



VINCINO OPINIONS



NEL SUO EREMO DI PALAZZO DEL GRILLO IL GIOVANE EREDE SI RISCALDAVA AL CAMINO BRUCIANDO UNA TELA OGNIANTO, TANTO LUI CI AVEVA LA MINIERA...



LE PRIME MANIFESTAZIONI CONTRO IL GOVERNO A MOSCA LE FECE GORBACIOV STESSO, PER DARE IL BUON ESEMPIO

IN SEQUITO FECE FUCILARE IL PLOTONE CHE L'AVEVA FERMATO

AI CACCIATORI COMUNISTI QUANTO AMATE LA NATURA?



QUANTO UN FAGIANO ?
QUANTO DUE FAGIANI ?
QUANTO DUE FAGIANI E TRE QUARQUE ?
PIU' O MENO DI UN CINGHIALE ?

MA CHE BRAVA LA MONTEDISON DI MARGHERA CON IL SUO GAS NERVINO

LEADER NEL GIRO DEI GAS NERVINI

INODORO, INCOLORO AMMAZZA CON UN SORRISO, IN 15 SECONDI



GLI IRANIANI E NOI CHE CI LAMENTIAMO PER QUATTRO FAGIANI SCARICATI IN ADRIATICO...

FORTUNATI A VENEZIA CON MARGHERA COSI' VICINA.



Il tango della settimana

di Meri Lao

Al disegno di Cadelo dedichiamo il «Ranatango»

Col tango rivedo te, la rana dal vestito di satin. Eri sovrana ma poi la frana rovinò la tua sottana e ora sei un'ombra vana che fa soffrire il mio cuor.

Dov'è quel tango dei tempi di buriana, che tu cantavi con voce di membrana? Dov'è la nostra tana, il verde mio (nirvana)?

La metropolitana ormai vi divorò. E passano i ricordi in lunga carovana ora che ti nascondi dietro i veli di smog. La vita ti ha cambiata, non sei più la mia rana. Laggiù nella mazzana i fai chiamarò... [frigi]

Col tango m'infango ancor, oh rana, non hai rango né color. Nella fiumana perdesti la tramontana. Strana e malsana la tua forma sovrumana è la smania quotidiana di questo povero cuor.

PRETESTO Il disegno di Cadelo — una notte di baldoria nello stagno densa di metamorfosi misteriose — mi riporta al Discorso sull'Inferiorità della Rana monologo per attore che ho scritto a quattro mani con Vito Curcio in cui uno sceneggiato dimostra con argomenti inconfutabili che la rana è inferiore all'uomo. Per esempio la rana non vince i campionati di scacchi è incapace di manovrare l'apriscotele non mangia il primo piatto col suo colorito olivastro non si presenta proprio come il ritratto della salute salta a casaccio senza allenamenti agonistici (mai con l'asta e meno ancora sulla schiena) nuota solo a rana ignara dei crawl e degli altri stili soffre di un mal celato complesso di galvanità è ripetitiva nel suo parlare (sempre «croac» nemmeno per sbaglio) «nella misura in cui» difetta di fantasia in campo sessuale (il coito ranale si realizza infatti in un unico e monotono modo) e per dimostrare il suo eccitamento erotico non ha trovato di meglio che farsi diventare callosa il pollice. Il nostro novel lo Moebius sosteneva inoltre che sballati da ignobili ranisti quali Omero Aristofane i fratelli Grimm Leopardi Giuseppe Giusti e il manifesto «Rana è bello» del parco nazionale di Frosinone i batraci si erano messi i grilli in testa e si ponevano ormai come il pericolo verde dell'umanità. CONTESTO Noi donne però siamo restie a ingoiare il rospo anzi non appena troviamo un ranocchio sul nostro cammino lo bacciamo con la segreta speranza che diventi un principe tipo Ranieri junior. A metà della pièce per smascherarlo abbiamo fatto ballare lo scienziato con una tetralissima ranona di satin verde alta due metri fatta con un materassino gonfiabile. Sapevo cosa ha fatto? Nell'ultima figura del tango sbattendola per terra si è abbandonato ad atti occulti in luogo pubblico. TESTO «Ranatango» parole e musica della sottoscritta copy right 1981. Anche se nato a Roma è un tango dall'anima rioplatense.



Caro direttore di «Tango», è sfuggito ai giornalisti dell'Unità (ma il grave è che è sfuggito anche a quelli di Tango a cui nulla sfugge) il particolare che, nelle baruffe chiozzotte di una serata sanremese '87 Pippo Baudo rispondendo ad un giornalista testualmente ha detto «noi qui rappresentiamo il futille». Ho sfogliato il vocabolario della nostra lingua ed alla voce «futille» seguiva questa spiegazione che ha poca importanza, sciocco, inconsistente. Ho riflettuto ed ho capito che Baudo ha detto una sacrosanta verità. Allora in tutti questi anni la Tv, tramite Baudo, non ha fatto altro che propinarci cose futili, senza senso, e come si conclude a Napoli «alla faccia del secchio». Il Baudo, con quella sua frase, pensava di difendere i cantanti, invece non si è accorto, di averli bistrattati, dimezzati, vilipesi banderuolati, taglierati, e chi più ne ha più ne metta.

Massimiliano - Milano
P.S. ho letto l'articolo e me lo sono gustato con tutto il piacere che solo può trarne un bergamasco di nascita. Di comunque a Rosa che ha perso l'occasione di risolvere un problema che già arrovelava il Carducci. «Cos'è che s'agitte sotto la stola di fra' Girolamo Savonarola?»

Caro Tango, noto sul n. 48 che la rubrica «Lettere al direttore» occupa quasi tutta la quarta pagina.

Caro Tango, non va bene. Comprate l'Unità-Tango perché voglio ridere e non per leggere i pareri a favore o contro esposti da personaggi illustri o illustri sconosciuti. Non vorrei che di questo passo si arrivasse a riservare spazio ai programmi Tv, allo sport ed agli oroscopi.

Se proprio non va la sentite di abolire la rubrica, cercate almeno di tornare alle origini pubblicando solo poche lettere e spiritose.

Vi ordino quindi di dare corso ad un nuovo corso adeguandoVi alla mia volontà, avvertendovi che, se dal n. 50 di Tango non vi sarà un miglioramento, quando uscirà il n. 51 lo comprerò lo stesso, e tutte le conseguenze del caso ricadranno su di voi. Così sia scritto, così sia fatto.

Ferrkel (*)
Luciano Lolli
Bologna
(*) Imprecazione finlandese.

Caro Tango, siamo diverse compagne esponenti di una nuova categoria femminile: le sironogative. Dubitiamo che tale appartenenza ci venga dall'essere iscritte al Pci, soprattutto per esservi iscritte dal periodo post-femminista, cioè in presenza di soli «maschi culturali», essendo stati estinti dal femminismo i «maschi naturali».

Infine esprimo particolare apprezzamento per la vignetta sul referendum apparsa nel n. 48 di «Tango». Vi auguro una lunghissima attività.

Elio Di Cenzo
Lupara (Cb)
P.S. ho 17 anni.

Caro Sergio, e noi che a Bergamo ci siamo nati che faccia possiamo avere? Tocca trasferirci per cercare di cambiarla un po'?

La faccia un po' così di Rosa Martiniello, col lei che ha visto Bergamo (scoprendola abitata solo da parrochiani e preti) già me la immagino bene e penso che possiamo convenire con un famoso scrittore inglese (o americano?) ogni paese ha qualcosa di troppo gli abitanti. Ti chiederò, di chif??

A MILANO, DAL 16 FEBBRAIO AL 1° MARZO
W WARGENTINA (PIAZZA ALL'ACTOR'S PLAYHOUSE BAIREZ (NAPOLI 27))
DAL TANGO DELL'ESILIO ALLA NUOVA SUCOLA.
CINEMA E TEATRO NELL'ARGENTINA DEGLI ANNI '80 (CONCERTO DI MERI LAO IL 26 FEBBRAIO)

Ha no c' alorato a questo numero a u g a a m a r a m o r e v o l i a n g e s c a d e l o l a g a r o f e b o c s e c i l i c e e z z a d a l f o n d o d a l m a v a p a b l o c h a u r e n e k a r t a n i a l u n a r i n i c o l i n i p e r e s p e r i g a u r e t a r u i p a t a s s c h m i l h o l e s e r r a d o m e n i c o s t a n o n e v a g i o n e v

Ediz. mensile ediz. onale giovani di Mauro
Testo a che se non pubblicat non s restituis cono

Redazione via dei Taurini 19
00185 Roma tel 06/49 50 351

Tango
l'Unità
supplemento al n. 7
del 16 febbraio 1987 da



00185 Roma tel 06/49 50 351